

CONCORSO PENNA D'ORO

Era una mattina come le altre e Maya si era svegliata, come al solito, alle sette per andare a scuola.

Come sempre si era alzata, aveva fatto colazione, si era lavata, aveva indossato i suoi jeans larghi e strappati e la sua felpa dei Metallica, ed era partita per andare a scuola.

Come ogni noiosa mattinata Maya aveva raggiunto il suo armadietto, aveva strappato tutti i fogli attaccati dai compagni con insulti e prese in giro e aveva deposto i suoi libri.

La prima campanella aveva suonato e la ragazza raggiunse la classe per partire con una bella lezione di inglese.

Ma prima di entrare in classe Maya vede un volantino con scritto : “ CONCORSO PENNA D'ORO (scrivi una poesia e vinci. Scadenza giovedì 15 marzo); La ragazzina incuriosita, senza farsi vedere da nessuno, prende il foglio e lo infila velocemente nello zaino ed infine entra in classe.

Passano così le 6 ore scolastiche ma questa volta passano diversamente; erano fuggite velocemente e Maya non faceva altro che pensare al concorso.

Tornata a casa rilesse bene la locandina e si rese conto che la scadenza del concorso era la sera stessa.

Allora Maya piombò in camera sua e dopo tanti tentativi era riuscita a scrivere una poesia fantastica che diceva:

Se io dovessi vivere come gli altri allora preferirei non vivere.

Le fotocopie di ragazzi giudicano e non si stropicciano
ma stropicciano me.

Le parole sono armi di cui io sono priva
ma se il cervello fosse una vera arma io sarei un' armeria.

La gente parla ma non sa di cosa.

A giudicare sono tutti capaci
ma a chiedere scusa nessuno è dotato.

Maya aveva deciso di spedire la poesia con il suo nome.

La settimana dopo Maya era stata chiamata nell'ufficio della preside dove le era stato detto che aveva vinto il concorso e che la sua poesia sarebbe stata scritta sul giornalino della scuola.

La ragazza che era sempre stata presa in giro per il suo stile aveva vinto il concorso più importante della scuola

Maya era contenta, aveva fatto, finalmente, quello che aveva sempre sognato, e presto tutti lo avrebbero saputo, ma non aveva paura.